

Sessantacinque anni fa moriva Liliana Rossi, l'eroina di Ascoli Satriano



Fonte: <https://www.letteremeridiane.org>

Sessantacinque anni fa si spegneva improvvisamente ad Ascoli Satriano **Liliana Rossi**, straordinaria figura di donna, immortalata da Michele Placido nel suo indimenticabile film *“Del perduto amore”*. La sua breve vita è un fulgido esempio di dedizione verso il prossimo e verso i più deboli, di cui va conservata e tramandata la memoria, come si sta cercando di fare ad Ascoli Satriano (che martedì prossimo la ricorderà con un concerto dell'ensemble *Camerata Musica Antiqua*) e da parte dell'*Archivio della Memoria Ritrovata* promosso da Spi Cgil e Auser, che al personaggio dedicherà una sezione del sito, di prossima pubblicazione. Musicista, intellettuale, insegnante, ma soprattutto donna, Liliana è nata a Bovino il 4 novembre 1932, ma ha sempre vissuto ad Ascoli Satriano, dove suo padre esercitava la professione di medico condotto. Il quotidiano contatto con la sofferenza e la povertà costituì l'*humus* della sua maturazione politica ma anche della sua fede religiosa. Per lei, l'una e l'altra dovevano rappresentare uno strumento di riscatto sociale. È stata un'autentica ragazza prodigio. A scuola è così brava da saltare le classi. Si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli a soli 20 anni con il massimo dei voti, la lode e il riconoscimento della “dignità di stampa”. Gli studi universitari non le fanno però trascurare la sua grande passione per la musica, e per il violino. Dopo aver dato il suo primo concerto a soli 6 anni, si diploma al Liceo Musicale “Giordano” di Foggia, viene ammessa ai corsi di alto perfezionamento dell'Accademia Chigiana a Siena.

È fortemente impegnata anche sul versante culturale: promuove il primo Cineclub a Foggia, organizza serate, viene chiamata dalla Rai per concerti a Bari e a Napoli. Dopo il conseguimento della laurea si iscrive alla sezione del Pci di Ascoli Satriano, diventandone subito un'attiva protagonista. Sono soprattutto le povere donne braccianti di Ascoli Satriano a catturare la sua passione e il suo impegno. Fonda una scuola per giovani donne, insegna alle analfabete ad apporre la firma, si batte tenacemente per l'emancipazione femminile. Scende nell'agone elettorale, candidandosi al consiglio comunale. È la prima donna a tenere un pubblico comizio: il suo modo di parlare, spontaneo ed appassionato, la sua straordinaria sensibilità, infiammano le donne ascolane, che l'accompagnano trionfalmente a casa. Liliana non riuscirà a portare a termine la campagna elettorale in quanto verrà stroncata da un'embolia a soli 24 anni. Pur avendo ricevuto l'estrema unzione durante il ricovero in ospedale, ad Ascoli le vengono negati i funerali religiosi. Ma centinaia di donne l'accompagneranno nel suo ultimo viaggio, in abito bianco, come quello indossato dalla povera Liliana. È il 18 giugno del 1956. All'episodio Michele Placido ha dedicato la sequenza più struggente del film *“Del perduto amore”*, dedicato, come già detto, alla sua grande concittadina. Il Comune di Ascoli ha intitolato a Liliana la Pinacoteca comunale, mentre Bovino le ha dedicato un giardino pubblico. A Rutigliano, in provincia di Bari, è stata intitolata una scuola. In suo onore sono stati organizzati diversi concorsi musicali, concerti e festival.

Il 65° anniversario della sua morte verrà ricordato dalla città di Ascoli con una serata in suo onore che si terrà martedì 29 giugno 2021, alle 19.00, nella pinacoteca a lei intitolata. La figura di Liliana Rossi sarà ricordata dal giornalista Geppe Inserra. L'evento si concluderà con un concerto dell'ensemble *Camerata Musica Antiqua*. Pasquale Rinaldi (Flauto traverso e maestro concertatore), Stefano Rampino (Fagotto) e Gaia Carella (Flauto traverso) eseguiranno brani di Wolfgang Amadeus Mozart, Ludwig van Beethoven e Giuseppe Verdi.